

LA UIL SUL RAID NEGAZIONISTA CONTRO IL SERVIZIO DEL 118

«Inaccettabile violenza ai danni di chi continua a salvare le vite umane»

Manzelli (Uil Fpl) torna a stigmatizzare ogni episodio simile: «Alzare le pene previste e telecamere in azione al Bufalini»

CESENA

“Basta violenze ai danni dei sanitari” è il manifesto che da tempo la Uil Fpl ha istituito per chiedere misure rigide di contrasto anche agli episodi come quello accaduto nei giorni scorsi al Bufalini: dove l'auto di un dipendente del 118 è stata messa nel mirino da vandali no vax.

Le vicende sono quelle descritte dal Corriere di ieri. Qualcuno notte tempo ha raggiunto l'auto di un sanitario del servizio ambulanze di Cesena che era posteggiata (mentre lui era in turno in un mezzo di soccorso di stanza fuori dal Comune di Cesena) a fronte della sede del 118. Con un punteruolo i vandali hanno inciso sul cofano della vettura frasi minacciose contornate da disegni che richiamano le atrocità del periodo nazista.

I graffi compongono le parole

“Ambulanza, bastardi, andate via, Covid” seguite (e sovrapposti) da due svastiche.

«È inaccettabile che ancora oggi ci sia chi si pone con toni negazionisti e violenti nei confronti di chi le vite le ha salvate e tutti i giorni continua a farlo - spiega Paolo Manzelli della Uil Fpl di Cesena - Ed è altrettanto inaccettabile che stando a quanto letto la zona non sia ancora coperta da telecamere a tutela di questi lavoratori. Lavoratori che devono essere a nostro avviso ringraziati quotidianamente per il lavoro che fanno. Come Uil Fpl siamo favorevoli all'inasprimento delle pene a carico di chi commette aggressioni a danno del personale sanitario ma siamo anche convinti che la vera sfida sia quella di investire sulla prevenzione e tutela quotidiana di questi lavoratori».

Il manifesto su queste tematiche della Uil parla chiaro.

Introduzione dell'aggravante specifica nel codice penale, e della procedibilità d'ufficio, a carico di chi commette aggressioni a danno del personale sanitario, portando per i casi più gravi la reclusione fino a 7 anni.

In sede di prevenzione nel proprio manifesto la Uil chiede la costituzione all'interno della Ausl di gruppi di lavoro per elaborare un programma di prevenzione alla violenza contro gli operatori sanitari; formare il personale e i dirigenti affinché possano individuare e gestire i rischi potenziali; dare supporto psicologico alle vittime di violenze; elaborazione di un protocollo operativo col ministero dell'Interno per garantire un intervento tempestivo delle forze dell'ordine; assistenza legale a tutti i professionisti vittime di violenza e in caso di procedimento penale che l'ente pubblico si costituisca sempre parte civile.